


CLIMA

Impatti climatici – Numero di "ondate di calore"

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati
Numero di "ondate di calore"	D	Struttura di Monitoraggio Meteorologico - Centro funzionale del Servizio Protezione Civile

Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare la situazione di disagio a seguito del verificarsi di eventi di caldo estremo	**	1961-2012	R		-

Descrizione indicatore

L'Organizzazione Mondiale della Meteorologia (WMO, - World Meteorological Organization), non ha formulato una definizione standard di "ondata di calore", tuttavia essa può essere definita come un notevole riscaldamento dell'aria che origina un periodo accompagnato da temperature elevate, o dall'arrivo di anomale onde di aria calda. La definizione di "ondata di calore" utilizzata in questo documento non considera solo il superamento di una certa soglia di temperatura, ma individua altresì il livello di soglia (dato dalla temperatura del trentennio di riferimento per ogni mese considerato e per ogni località) e la durata dell'evento. Infatti si è definita "ondata di calore" la permanenza di almeno 3 giorni consecutivi con temperature medie diurne superiori a 32°C e con scarto rispetto alla media del triennio 1961 - 1990 di almeno 5°C. I mesi presi in considerazione sono giugno, luglio e agosto 2011 di 8 comuni pugliesi. I risultati ottenuti sono rappresentati in figura.

Obiettivo

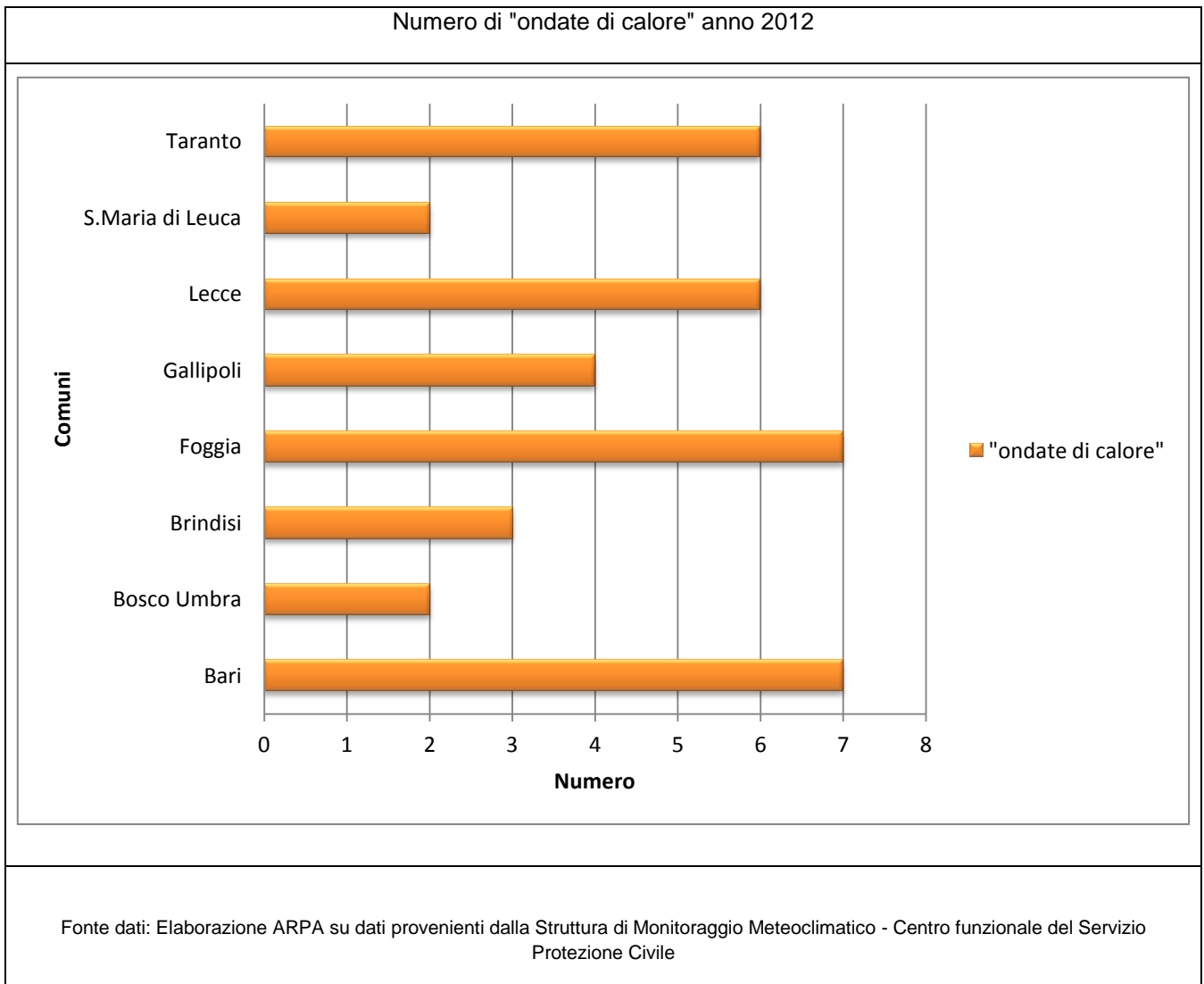
La Puglia può essere interessata da più onde di calore nell'arco di una stessa stagione estiva, che possono avere un numero variabile di giorni di persistenza in base alle zone sub-climatiche presenti. Al fine della informazione e della prevenzione, dal 2004 è operativo il "Sistema nazionale di sorveglianza, previsione ed allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione" promosso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. In tale contesto vengono utilizzati Sistemi di Allarme (Heat Health Watch Warning Systems), per mezzo dei quali, durante i mesi estivi, è possibile informarsi giornalmente sulle condizioni climatiche locali ed il relativo livello di rischio. Tale informazione è reperibile consultando via internet il sito web del Dipartimento della Protezione Civile. Inoltre i Comuni hanno il compito di diffondere l'informazione a livello locale a seconda delle condizioni di rischio e della realtà locale.

Stato indicatore anno 2012

Le ondate di calore descritte in figura sono parte di una stessa onda di caldo perdurata oltre 75 giorni, cominciata a metà giugno, a tratti anche intensa, intervallata da pochi giorni di normalità climatica. Il picco massimo si è avuto durante i primi giorni del mese di agosto (5-8 agosto), quando si sono toccati valori di temperatura anche superiori ai +40 °C.

La causa delle ondate di calore di lunga durata, come quella dell'estate 2012, va ricercata nello sprofondamento delle depressioni a ridosso del Portogallo, senza traslazione verso ovest, rimanendo in tale modo, stazionanti nell'Oceano Atlantico. Sul bordo orientale della bassa pressione viaggiano correnti molto

calde di estrazione puramente africana, dirette verso il Mediterraneo seguendo la traiettoria dell'ormai noto anticiclone africano.



[LEGENDA SCHEDA](#)